

Sorsi di piacere franco, deciso, per un bere corroborante, ma vino – Merlot, anzitutto – in costante evoluzione. Al punto da diventare archetipo di coltura viticola aldenese, vino del paese e vino che Aldeno propone al vasto pubblico degli appassionati.

Merlot in mostra, 13.esima edizione, un crescendo d'impegni, il Merlot messaggero di saperi, strumento di condivisione. Senza mai tradire il senso della coltura viticola. Che ad Aldeno, grazie anche al Merlot, diventa sapienza contadina.

La versatilità del Merlot è risaputa. Si evolve di pari passo con la trasformazione delle campagne trentine dove questo vitigno ha salde radici. Varietà forse più diffusa al mondo, in grado di dare vini monumentali, ma anche pronto a soddisfare la semplice bramosia del bere. Questa particolarità è intrinseca alle origini del vitigno e all'indole stessa del viticoltore, del cantiniere che lo 'trasforma' in vino.

Ha origini ataviche, anche se la sua identità varietale è legata alla Gironda, nel dipartimento che ha come capoluogo Bordeaux. E' lui che ha contribuito a rilanciare la fama mondiale di questa splendida regione francese verso l'Atlantico. Qui i vini nascono proprio dal Merlot, usato in purezza o in amalgama con il Cabernet Sauvignon e altri vitigni minori, per dar vita al magico 'taglio bordolese'. Vini di una delle denominazioni più esclusive della Terra.

Di Merlot si parla già nei primi del Settecento, anche se la certificazione varietale risale al 1854. La Francia lo ostenta come 'capolavoro' e ne favorisce la diffusione. Arriva in Italia subito dopo. E proprio ad Aldeno, nelle campagne sottratte alle piene del fiume Adige, trova la sua seconda patria. Dove la morfologia del suolo, clima e bravura della 'gente di vigna' hanno contribuito a creare una fascinosa variabilità intervarietale: ovvero cambiano le dimensioni del grappolo e dunque uve che s'adattano alla specificità del territorio dove si sviluppano. Diventando, di fatto, una sorta di 'vite locale', stanziale in tutto. Vite per uva schietta, versatile, sostanziosa. Senza perdere minimamente le caratteristiche esclusive intrinseche del vitigno.

Aldeno è orgoglioso del 'suo Merlot'.